

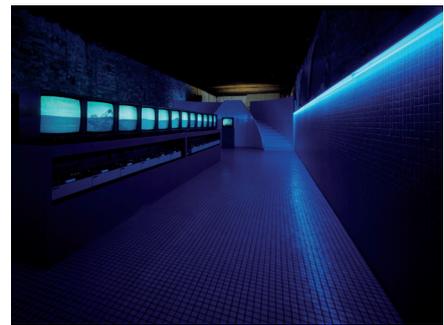
Nel 1982 Fabio Cirifino, Paolo Rosa e Leonardo Sangiorgi danno vita ad un'esperienza che nel corso degli anni esplora le possibilità poetiche ed espressive delle nuove culture tecnologiche; a loro si aggiunge, dal 1995 al 2011, Stefano Roveda.

Attraverso la realizzazione di videoambienti, ambienti sensibili e interattivi, percorsi museali, performance teatrali e film, disegnano un percorso artistico trasversale alle tradizionali discipline e formano un gruppo di lavoro aperto a differenti contributi e importanti collaborazioni. La ricerca artistica, all'inizio, si orienta verso la realizzazione di videoambientazioni, in cui viene sperimentata l'integrazione tra immagine elettronica e ambiente fisico, perseguendo l'intento di rendere centrale lo spettatore ed i percorsi percettivi in cui è iscritto. I videoambienti sono macchine narrative basate su uno scenario fortemente connotato, su sequenze videoregistrate di piccoli accadimenti reiterati e su una composizione di monitor, che favorisce la dissoluzione dei limiti dello schermo. Opere come *Il Nuotatore (va troppo spesso ad Heidelberg)*, 1984 e *Vedute (quel tale non sta mai fermo)*, 1985, in cui ricorrono gli elementi della figura umana e della natura, vengono progettate in funzione del contesto spaziale e sociale che dovrà accoglierle. In quegli anni la produzione di diversi spettacoli, come *Camera astratta* (1987) – commissionato da Documenta 8 di Kassel e vincitore del Premio Ubu - spingono la ricerca dentro i confini del teatro e della performance, trovando un'originale modalità di integrazione tra azione teatrale e immagine video, con l'invenzione della doppia scena, basata sull'interazione in diretta tra il corpo dell'attore e lo spazio virtuale del video.

La sperimentazione prosegue negli anni successivi affrontando le tematiche del teatro danza e del teatro musicale, di cui lo spettacolo *The Cenci* (1997), presentato al Teatro Almeida di Londra, rappresenta un importante riferimento. Nello stesso periodo, con *L'osservatorio nucleare del sig. Nanof* (1985), prosegue l'attività cinematografica, a cui Studio Azzurro continuerà a dedicarsi negli anni, che culmina con l'uscita nelle sale del lungometraggio *Il Mnemonista* (2000), viaggio nei meandri della memoria, liberamente tratto da un affascinante caso clinico, descritto da A. Lurija.

Nel 1995 si delinea un nuovo e fondamentale interesse per le questioni dell'interattività e del multimediale, con la realizzazione di una serie di lavori definiti ambienti sensibili, tra cui *Tavoli (Perchè queste mani mi toccano?)*, 1995 e *Coro* (1995). Si tratta di ambienti che hanno la capacità di reagire alle sollecitazioni di chi li pratica, in cui la tecnologia si fonde con la narrazione e con lo spazio, dove gli effetti prodotti derivano dalle scelte e dalla presenza di più persone e i dispositivi, mediante "interfacce naturali", reagiscono senza l'uso di protesi tecnologiche, ma attraverso modalità comunicative comuni, come il toccare, il calpestare o l'emettere suoni.

Nel 2002, a conclusione di due anni di ricerca e di viaggi, viene presentata, a Castel S. Elmo a Napoli e al Mori Art Museum di Tokyo, *Meditazioni Mediterraneo*, una mostra composta da cinque "paesaggi instabili", installazioni interattive sul tema dell'identità mediterranea. Quest'opera segna l'inizio di una nuova necessità di confronto con il territorio, con la sua memoria e la sua identità, che fa convergere le sperimentazioni precedenti verso la progettazione di percorsi museali multimediali, tra cui *Il Museo della Resistenza a Sarzana* (2000) e il museo *Montagna in Movimento* (2007), a Vinadio nel Forte Albertino.



Il Nuotatore (va troppo spesso ad Heidelberg)



Tavoli (perchè queste mani mi toccano?)



Il Mnemonista



Fabrizio De André - La mostra

Le forti componenti narrative ed immersive, l'approccio relazionale ed interattivo caratterizza questi musei come ecosistemi di conoscenza, habitat narrativi che si trasformano nel dialogo allargato con il pubblico e le comunità virtuali. Questo confronto con i valori della memoria, dei luoghi e delle comunità, influenza notevolmente anche il percorso artistico, facendo nascere un nuovo ciclo di opere, chiamato Portatori di storie, in cui viene sperimentata una forma di interattività che vede il visitatore coinvolto, con modalità fortemente partecipative, nella scoperta del territorio locale, attraverso il racconto dei suoi abitanti.

Le prime opere di questo progetto, che è ancora in corso, vengono presentate a Casablanca, con *Sensible Map*, alla Biennale internazionale di Santa Fe, con *La quarta scala* e all'Expo Universale di Shanghai 2010, con *Sensitive City*.

Nel corso del 2011, numerosi sono stati i percorsi multimediali curati da Studio Azzurro. Da *Fare gli Italiani*, una narrazione multimediale del percorso storico italiano dall'Unità d'Italia ad oggi alle Ogr di Torino, passando per *Valentia Sensibile* - stazione creativa che vuole valorizzare identità culturale e memoria del territorio vibonese- fino al *MeMus*- Museo e archivio del Teatro di San Carlo di Napoli- in cui è stata allestita una galleria multimediale interattiva. A questo tipo di attività si è affiancata una forte produzione editoriale. *Musei di Narrazione* racconta l'esperienza ormai decennale nell'ambito dell'ideazione artistica e dell'allestimento multimediale e interattivo di mostre e musei; *Fare gli Italiani* e *Valentia sensibile* sono invece i volumi che approfondiscono il lavoro di ideazione e sviluppo dei relativi percorsi multimediali.

È dedicato invece alla crisi che sta vivendo oggi l'arte il volume di Feltrinelli *L'arte fuori di sè*, scritto a quattro mani da Paolo Rosa e Andrea Balzola.



Museo Laboratorio della Mente



Sensitive City



Fare gli Italiani

L'anima di Studio Azzurro si presenta unica seppur composta da molte persone che negli anni, per brevi o lunghi periodi, hanno contribuito con i propri pensieri e le proprie sensibilità a costruire un'atmosfera creativa unitaria, che ha favorito questo particolare tipo di sperimentazione, permettendo di mantenere una rotta ed una coerenza di significati in un'attività molto articolata.

STUDIO AZZURRO PRODUZIONI s.r.l.
c/o Fabbrica del vapore, Via Procaccini 4, 20154 Milano
Tel. 02 33107651 / 02 33107670 Fax 02 33107597
e-mail: studioazzurro@studioazzurro.com
www.studioazzurro.com

STUDIO AZZURRO